



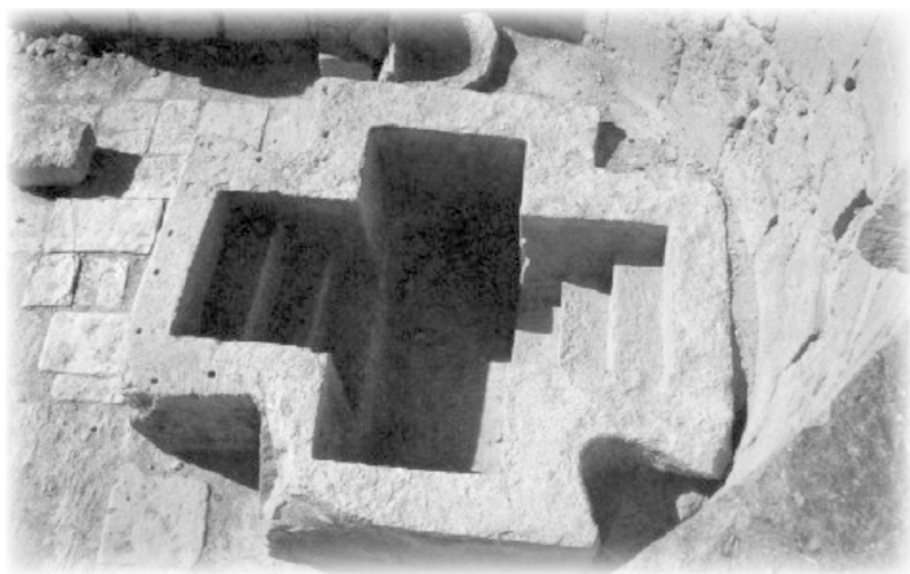
INIZIAZIONE CRISTIANA IN E CON LA FAMIGLIA

*Progetto Sperimentale per l'Arcidiocesi
di Messina Lipari S. Lucia del Mela*



Ufficio Catechistico Diocesano
ARCIDIOCESI DI MESSINA LIPARI S. LUCIA DEL MELA

Messina 2015



Iniziazione Cristiana *in e con la Famiglia*

Genitori e figli insieme nella Comunità Parrocchiale per crescere nella vita di fede

L'Iniziazione Cristiana rappresenta un aspetto importantissimo della vita della Chiesa e un cardine della sua attività pastorale. Essa si colloca nella prospettiva primaria e vitale della *evangelizzazione*: far percepire la bellezza e la forza del Vangelo per la vita di oggi e di sempre.

È viva in tutti l'esigenza di un rinnovamento della Iniziazione Cristiana, che sia in grado di cogliere la grazia di questo momento e di affrontarne le sfide. Si tratta di un compito da assumere con passione e impegno, docili all'azione dello Spirito.

Occorre anzitutto dare all'espressione "Iniziazione Cristiana" un senso preciso. La CEI la definisce così: "Il progressivo attuarsi nel tempo del progetto salvifico di Dio che chiama l'uomo alla vita divina del Figlio, inserendolo stabilmente nella Chiesa e ricolmandolo in abbondanza della grazia dello Spirito Santo"¹.

Quando parliamo qui di Iniziazione Cristiana ci riferiamo in particolare ai primi anni della vita di una persona. Fino a che età ci si debba spingere sarà importante precisarlo, dal momento che su questo punto le opinioni sono diverse. Nella nostra diocesi, come nella Chiesa italiana, la quasi totalità dei bambini a tutt'oggi viene battezzata subito dopo la nascita: la domanda del battesimo per gli infanti è infatti ancora alta. La cosa, ovviamente, è in sé positiva, ma esige di essere interpretata con sapienza pastorale.

Se l'Iniziazione Cristiana è l'opera dello Spirito Santo che introduce all'incontro con Cristo nella comunità cristiana, sul versante personale essa si presenta come un cammino nella fede che abbraccia diversi anni. Tale

Un compito da assumere
con passione e impegno,
docili all'azione dello Spirito

¹ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai sette ai quattordici anni*, Roma, 1999, n. 19.



cammino – e si tratta di un punto decisivo – dovrà configurarsi come una introduzione progressiva alla totalità e alla ricchezza della vita cristiana. Sarà, cioè, un cammino organico e integrale di fede, grazie al quale i bambini e i ragazzi saranno educati all’ascolto della Parola di Dio, alla preghiera, alla celebrazione liturgico-sacramentale, alla vita nella Chiesa come mistero, allo stile di carità, alla missione. Una simile proposta, che include l’insegnamento catechistico ma non si esaurisce in esso, darà effettiva concretezza alla Iniziazione Cristiana dei bambini e dei ragazzi, secondo una prospettiva che potremmo definire di *ispirazione catecumenale*.

Questa situazione diventa per noi un invito a rivisitare tutto il dispositivo di Iniziazione Cristiana a partire dalla consapevolezza ritrovata dell’identità evangelizzatrice della Chiesa

Il recupero dell’ispirazione catecumenale si fonda su una lucida constatazione: oggi il contesto sociale e familiare nel quale i ragazzi crescono è spesso povero di esperienze e di segni cristiani. Non è più possibile presupporre tranquillamente una pratica di preghiera

avviata, una vita morale sviluppata e una conoscenza effettiva di Gesù e della Chiesa. Più che generare lamentele sterili, questa situazione diventa per noi un invito a rivisitare tutto il dispositivo di Iniziazione Cristiana a partire dalla consapevolezza ritrovata dell’identità evangelizzatrice della Chiesa. Il *catecumenato* faceva e fa proprio questo: introduce all’intero processo dell’Iniziazione Cristiana, dai primissimi passi fino alla desiderata piena e stabile partecipazione alla vita della comunità cristiana.

Similmente, esso apre lo sguardo – come detto sopra – passando dalla sola catechesi all’intera esperienza di fede ecclesiale, che è fede accolta e professata, celebrata e pregata, vissuta nella condivisione e nel servizio. Per questi motivi, l’apporto dell’ispirazione catecumenale alla revisione attuale dell’Iniziazione Cristiana può essere molto utile e fecondo. D’altra parte, l’ispirazione catecumenale può giovare davvero al rinnovamento dell’Iniziazione Cristiana dei bambini e dei ragazzi nella misura in cui il suo apporto viene composto con quello della prospettiva educativa, che riguarda la maturazione dei ragazzi nella fede.



I punti di riferimento del Progetto

1. Inserimento del progetto dell'Iniziazione Cristiana nel **processo evangelizzatore della Chiesa**. Riferimento costante al Magistero della Chiesa Italiana e al cammino diocesano.
2. Cammino secondo l'**ispirazione catecumenale**:
 - a. rimanda ad una successione di interventi graduali e distesi nel tempo
 - b. considera il ragazzo e la famiglia soggetti attivi
 - c. predispone itinerari differenziati
 - d. avviene in seno alla comunità dei fedeli
3. Il soggetto della Iniziazione Cristiana è la **Comunità Cristiana** dove i momenti celebrativi, feste comunitarie ... sono importanti! Occorre sinergia nel cammino tra i vari soggetti protagonisti: bambini, ragazzi, famiglie, catechisti, coordinatori. Per questo il diretto responsabile della catechesi rimane il parroco.
4. Ruolo fondamentale dei **catechisti**. Pur nella convinzione dell'importanza di molteplici figure educative tra loro alleate per il bene dei più giovani, rimane forte la consapevolezza che la buona parte del compito educativo ricade sui catechisti, che per tale missione vanno scelti, preparati e accompagnati.

Alla base del Progetto

1. Catechesi ben curata:
 - L'evangelizzazione un processo² che richiede una catechesi ben curata e, quindi richiede Consolidamento e sviluppo, dal Kerigma all'inserimento nella comunità cristiana, attraverso i processi di una catechesi ben curata.
2. Cammino integrale a tappe:
 - Occorre pensarla come un cammino integrale che conduce il ragazzo

² CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1997, 47-49



a diventare cristiano. In particolare i Vescovi, nella nota 2004 sulla parrocchia, scrivono che *«il cammino, in prospettiva catecumenale, va scandito in tappe, con percorsi differenziati e integrati»*.

3. Percorso graduale e propositivo. Il progetto deve avere la dovuta gradualità e le preziose verifiche in itinere:
 - Tappe
 - Contenuti
 - Modalità
 - Attività
4. Cammino unitario e non a compartimenti stagno, capace di coinvolgere l'intera Comunità Parrocchiale. Ricordiamo ciò che ebbe a scrivere San Giovanni Paolo II: *“La Comunità Parrocchiale deve restare l'animatrice della Catechesi e il suo luogo privilegiato”*.³
5. Parroco diretto responsabile della catechesi:
 - È un diritto, ma soprattutto un dovere, in particolare per quanto riguarda il rapporto con le famiglie. Parroco e Consiglio Pastorale Parrocchiale diventano i punti di riferimento.
6. Coinvolgimento delle famiglie:
 - Nella trasmissione della fede e nell'educazione cristiana le famiglie, nonostante le loro fragilità e difficoltà, hanno un ruolo primario e fondamentale. È sempre più urgente una loro più fattiva collaborazione.
7. Catechisti: protagonisti diretti:
 - Responsabilità del parroco e della sua comunità promuovere la nascita e la preparazione di nuovi catechisti, di collaborare alla formazione permanente, sostenerli con la stima e la preghiera.
 - Catechisti formati: il ministero del catechista, in quanto educatore della fede, è unico, specifico e fondamentale.
8. Valorizzare l'esistente, formandolo e facendolo crescere.

³ GIOVANNI PAOLO II, *Catechesi Tradendae*, 67.



9. Che rispetti le persone e gli impegni presi:
- Un unico riferimento per le iscrizioni.
 - I cammini iniziati devono terminare con le modalità e gli impegni presi con le famiglie (orari e tempi).
 - rispetto per il cammino fatto dai vari catechisti.

Principi e orientamenti teorico-pratici e metodologici per l'iniziazione cristiana

Fare riferimento ai seguenti testi (consultabili anche nella pagina dell'Ufficio Catechistico sul sito web dell'Arcidiocesi **www.diocesimessina.it**):

- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il Rinnovamento della Catechesi*, Libreria Editrice Vaticana, 1970.
- CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio generale per la catechesi*, Libreria Editrice Vaticana, 1997.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Questa è la nostra fede. Nota pastorale sul primo annuncio del Vangelo*, Libreria Editrice Vaticana, 2005.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, EP 2014.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *L'iniziazione cristiana. 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, Nota pastorale del Consiglio Episcopale Permanente, 1997.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, Nota pastorale del Consiglio Episcopale Permanente, 1999.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *L'iniziazione cristiana. 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*, Nota pastorale del Consiglio Episcopale Permanente, 2003.



L'Iniziazione Cristiana in Parrocchia ... *in e con la Famiglia*

Proposta di un Itinerario di Iniziazione Cristiana

Per Iniziazione Cristiana si intende il processo globale attraverso il quale si diventa cristiani. Si tratta di un cammino diffuso nel tempo e scandito dall'ascolto della Parola, dalla celebrazione dei Sacramenti di Dio, dall'esercizio della carità e dalla testimonianza attraverso il quale il credente compie un apprendimento globale della vita cristiana e si impegna a vivere come figlio di Dio.

Ne deriva che l'Iniziazione Cristiana:

- **non è riducibile all'ora di catechesi settimanale**, dalla prima elementare alla terza media, in cui è coinvolto quasi soltanto il catechista;
- **non può avere un'impostazione di tipo scolastico**, comprendente classi, insegnanti, lezioni e finalizzata soprattutto all'apprendimento di contenuti dottrinali prefissati;
- **non può essere ridotta alla sacramentalizzazione**, cioè ad una catechesi strettamente ed unicamente finalizzata a "ricevere" un sacramento.

Si presenta invece come:

- un cammino molto più ampio di quello catechistico;
- un processo che deve proseguire durante l'adolescenza e la giovinezza per condurre a scelte di vita più consapevoli e durature;
- un tempo di iniziazione ad esperienze di preghiera e di carità.

Il Progetto Diocesano qui elaborato propone un modello di **catechesi esperienziale** come lo strumento più adatto all'iniziazione cristiana dei più piccoli. Si tratta di un cammino di fede esistenziale, incarnato nella vita dei ragazzi, che porta ad una graduale maturazione di atteggiamenti evangelici e di una mentalità di fede attraverso il tirocinio e l'esercizio di azioni e atti capaci di incarnare il messaggio evangelico.

La catechesi esperienziale è strutturata in un itinerario formativo che:

- ha nella realtà dei ragazzi il punto di partenza per guardare con sguardo critico a ciò che si vive, riconoscere in esso la presenza di Dio, le proprie difficoltà, i doni ricevuti;



- in questa realtà i ragazzi sono chiamati ad accogliere la parola di Dio come luce che rivela, propone la bellezza di una vita in Cristo e la rinnova con la Sua forza;
- di questo annuncio fanno esperienza all'interno di un cammino fatto di confronto con i compagni e con la comunità, di approfondimento con i documenti della fede, di celebrazione e preghiera di nutrimento nei sacramenti, di un servizio ai fratelli che è missionarietà;
- attraverso la maturazione di atteggiamenti evangelici, la vita dei ragazzi pian piano si trasforma e si conforma a Gesù, rivelandone il volto nella quotidianità semplice del proprio essere ragazzi.

In tal modo, la scelta esperienziale consente all'itinerario formativo di accogliere la ricchezza di ciascun ragazzo e di accompagnarlo nel vivere un percorso graduale di maturità umana e cristiana.

Ciò si traduce nell'assunzione della centralità della persona: porre al centro i ragazzi significa guardarli nella globalità della loro vita e come soggetti del cammino formativo, senza idee preconcepite e stereotipi.

I ragazzi infatti sono portatori e custodi di risorse concrete e sempre fondamentali per la loro maturazione. L'educatore pertanto deve avere delle attenzioni costanti durante il cammino che propone ai ragazzi:

- **valorizzare il primato dell'essere sull'apparire:** il ragazzo è accompagnato a far crescere quelle dimensioni che in modo più vero esprimono la realtà della sua persona, attento a non fermarsi alla preoccupazione di offrire solo un'immagine, reale o effimera, di sé;
- **creocere nella cura dell'interiorità:** il ragazzo è accompagnato a coltivare il senso del proprio essere persona e figlio di Dio, di accettazione della vita come dono supremo del Signore;
- **sviluppare l'accoglienza di se stessi e degli altri:** ogni ragazzo cresce come persona nella consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità e dei propri limiti, nella capacità di relazione e di apertura verso gli altri, anche i più lontani;
- **avere cura delle relazioni:** il ragazzo è accompagnato a saper coltivare il dialogo, la comunicazione interpersonale, gli atteggiamenti di apertura e perdono che diventano stile.



Il coinvolgimento delle Famiglie nell'Itinerario di Iniziazione Cristiana

Il progetto elaborato non è destinato solo ai ragazzi, ma anche alle loro famiglie. Con esse viene intrapreso un cammino che ha un duplice obiettivo:

- coinvolgerle nella comunità di credenti in modo tale che, con i loro figli, siano presenti e sostenute quotidianamente nella loro vita cristiana, celebrando i sacramenti, approfondendo la Parola e testimoniando la carità nella professione e nella società;
- abilitarle a rendere la propria famiglia un luogo dove si fa comunione non solo fisicamente, umanamente e socialmente, ma anche cristianamente: cioè un luogo dove si parla di Cristo, lo si prega insieme, si vivono i valori evangelici trasmessi dalla comunità cristiana.

Sinteticamente possiamo parlare di:

- **catechesi con la famiglia:** rivolta ai genitori in occasione del percorso esperienziale; per un approfondimento sistematico e integrale della fede; per uno sviluppo della missione e della testimonianza della famiglia;
- **catechesi nella famiglia:** porre l'accento sull'ambiente domestico come "luogo favorevole" per il germogliare e il crescere della fede, come centro di irradiazione del Vangelo e come punto di accoglienza per tutti;
- **catechesi della famiglia:** è l'assunzione in proprio della responsabilità di esercitare il magistero della Parola e della vita da parte dei genitori nei confronti dei figli.

Per favorire il coinvolgimento dei genitori è utile stabilire alcuni criteri:

- *Accoglienza.* Questo termine è molto usato, tuttavia spesso non è seguito da scelte coerenti. Accogliere significa rispettare, onorare e amare ogni famiglia, qualunque sia la sua situazione umana e sociale. Accogliere significa: essere disponibili all'ascolto attento, partecipe, positivo; essere affabili, cordiali, benevolenti; venire incontro alle legittime esigenze delle famiglie; curare sempre il luogo e gli orari degli incontri; offrire, non imporre; essere attenti alle persone e alle famiglie concretamente, così come sono; prendere in considerazione il diverso vissuto di fede di ciascuno; comunicare con semplicità e serietà; sviluppare un clima relazionale favorevole, che porti ad accettare la possibilità di cambiamento e volerlo;
- *Partire dalla vita delle persone e dai loro ruoli.* Al centro ci sono i genitori



con i loro progetti, il loro ruolo parentale sperimentato a volte come difficile e faticoso. Queste attenzioni dovrebbero essere tenute presenti anche nella individuazione dei contenuti per il primo approccio: l'educazione dei figli, l'esperienza familiare sono temi di aggancio molto significativi e fecondi. Occorre valutare la possibilità di offrire itinerari differenziati, valorizzando anche altre esperienze e realtà presenti nella parrocchia. Sant'Agostino diceva: «Per fare catechesi bisogna mettersi davanti alle persone e alle loro situazioni»;

- *Curare le motivazioni.* L'adulto ha bisogno di percepire l'utilità di ciò che sta facendo. Se la partecipazione ai percorsi proposti è contrassegnata da motivazioni povere, è opportuno un loro approfondimento, in modo da guidarli verso motivazioni più consapevoli e più mature;
- *Trattare i genitori da adulti.* Sono i genitori i protagonisti dei percorsi che li riguardano, anche nella determinazione delle modalità e dei contenuti del cammino. Questo non significa che siano loro a decidere autonomamente i contenuti, ma richiede che gli animatori degli itinerari motivino le proposte che fanno, ne spieghino le ragioni, prendano in considerazione le proposte alternative, per giungere a un progetto di formazione che sia condiviso e non percepito come imposto. Gli incontri devono essere realizzati con forme aperte al dialogo, instaurando relazioni interpersonali aperte e sincere. Far partecipare significa fare in modo che adulti e ragazzi percorrano insieme, ciascuno con il modo che gli è proprio, un cammino di fede; far partecipare significa promuovere le persone e le situazioni;
- *Dare agli itinerari continuità e organicità.* Non ci si può accontentare di incontri occasionali e sporadici, ma è bene offrire un progetto serio e chiaro;
- *Integrare l'itinerario con i genitori con quello dei figli nel gruppo di catechesi esperienziale.* L'esperienza mostra la positività di realizzare momenti aventi una dimensione intergenerazionale, momenti cioè che coinvolgono la realtà familiare nel suo insieme, nei quali si accompagnano i genitori a riconoscere e ad assumere le proprie responsabilità di educatori nella fede dei figli e i figli stessi diventano maestri nella fede dei loro genitori.



La scelta di sperimentare un Itinerario di Iniziazione Cristiana

Catechesi dai 0 ai 6 anni / Catechesi dai 7 ai 14 anni

L'educazione alla fede avviene nel contesto di un'esperienza concreta e condivisa. Il figlio vive all'interno di una rete di relazioni educanti che fin dall'inizio ne segna la personalità futura. Anche l'immagine di Dio, che egli porterà dentro di sé, sarà caratterizzata dall'esperienza religiosa vissuta nei primi anni di vita. Di qui l'importanza che i genitori si interrogano sul loro compito educativo in ordine alla fede: «come viviamo la fede in famiglia?»; «quale esperienza cristiana sperimentano i nostri figli?»; «come li educiamo alla preghiera?»⁴

I tentativi di ripensamento dei percorsi di Iniziazione Cristiana sono accomunati dal cercare un coinvolgimento della famiglia. Il momento del Battesimo di un bambino porta gli adulti a interpellare la comunità cristiana per il sacramento che segna un'identità.

Con questa richiesta inizia un percorso che progressivamente porterà il bambino a maturare l'esperienza che gli è proposta. La comunità cristiana, manifestando la sua maternità, è chiamata ad accogliere e accompagnare questa richiesta.

La comunità cristiana dev'essere sempre pronta a offrire itinerari di iniziazione e di catecumenato vero e proprio. Nuovi percorsi sono richiesti infatti dalla presenza non più rara di adulti che chiedono il battesimo, di «cristiani della soglia» a cui occorre offrire particolare attenzione [...] Al centro di tale rinnovamento va collocata la scelta di configurare la pastorale secondo il modello della iniziazione cristiana, che – intessendo tra loro testimonianza e annuncio, itinerario catecumenale, sostegno permanente della fede mediante la catechesi, vita sacramentale, mistagogia e testimonianza della carità – permette di dare unità alla vita della comunità e di aprirsi alle diverse situazioni spirituali dei non credenti, degli indifferenti ...⁵

⁴ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali per il decennio 2010 – 2020*, n. 37

⁵ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia. Orientamenti pastorali per il decennio 2000 – 2010*, n.59



In altre parole, solo con una riflessione sull'Iniziazione Cristiana ci si può muovere verso quella *conversione pastorale* auspicata dai Vescovi e che il contesto culturale oggi richiede.

Per una pastorale battesimale per il ripensamento dell'Iniziazione Cristiana

Che cosa comporta pastoralmente per l'Iniziazione Cristiana una pastorale battesimale? Indichiamo, di seguito tre motivi che ci sembrano di sintesi:

1. Adulti che riscoprono la fede di loro iniziativa
2. Una dinamica intergenerazionale
3. Una centralità della famiglia non teorizzata ma applicata

La catechesi battesimale è occasione propizia per accogliere e accompagnare gli adulti a riscoprire oppure a consolidare il proprio atto di fede, in modo che possano essere garanzia per la comunicazione dell'esperienza religiosa verso i figli, per i quali, chiedendo il Battesimo, s'impegnano a farli crescere e maturare nella vita cristiana.

I Vescovi italiani ci ricordano che *"l'educazione è strutturalmente legata ai rapporti tra le generazioni"*⁶ e che *"solo l'incontro con un tu e con un noi apre l'io a se stesso"*.⁷ L'impianto catechistico, fin ora in uso, ha giustamente valorizzato il gruppo come momento formativo. Forse, però, ci si è dimenticati di curare il rapporto tra le generazioni, come terreno di crescita e di formazione.

Un bambino, un giovane si misurano quotidianamente con gli adulti. Gli adulti si misurano costantemente con le giovani generazioni e non sempre con successo. È dunque necessario recuperare il legame tra le generazioni come testimonianza del noi ecclesiale.

Il momento di una nascita è generalmente un'occasione favorevole perché

⁶ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali per il decennio 2010 – 2020*, n. 12

⁷ IDEM, n. 9



le diverse generazioni interagiscano tra loro; un'interazione antropologica che deve essere coltivata con un volto comunitario intergenerazionale.

Il ripensamento dell'Iniziazione Cristiana chiede il coinvolgimento della famiglia nel percorso di fede dei piccoli. Ma questo orientamento non può essere solo un'attenzione metodologica. Vuol dire riconoscere e affermare il valore dei genitori come primi responsabili dell'educazione dei figli.

Se la corresponsabilità, segno tangibile degli adulti nella fede, riuscisse anche solo a intravedere una storia in movimento e che la vita ha un fine, potrebbe dischiudersi un'interessante stagione⁸.



⁸ Cfr. V. BULGARELLI, *Iniziazione Cristiana 0-6 anni. Orientamenti per una pastorale battesimale*, EDB, Bologna 2013, 12ss



Modello di Iniziazione Cristiana dai 0 ai 6 anni “Accompagnare la vita”

Il percorso è ispirato dalla pastorale dell'accoglienza, della congratulazione e dell'incoraggiamento, fermo restando il dovere di *rimanere nella verità*.

Accoglienza è un atteggiamento spirituale e uno stile di vita che esprime la fede in Cristo Gesù e si fonda su tre *parole impegnative*:

Accogliere

- rispettando la sacralità della persona, facendo spazio all'altro dentro di noi

Ascoltare

- implica disponibilità assoluta, esige pazienza, apertura, intuitività

Comprendere

- partecipando all'esperienza altrui, per quanto possibile; facendosi carico dei problemi, offrendo speranza, mettendosi in cammino con ...

Per fare accoglienza ci vuole attenzione. *Fare attenzione* significa attivare tutti quei grandi e piccoli segni che *mostrano* la missione stessa della Chiesa: essere strumento della salvezza e dell'amore.

Le famiglie devono accorgersi che vogliamo loro bene e che sono preziose per noi, perché vogliamo dare a tutti loro realmente la possibilità di partecipare al cammino.

Convertirci ad una pastorale del cammino (in stile catecumenale) vuole permettere il passaggio da una catechesi in vista dei sacramenti ad una pastorale di accoglienza, di evangelizzazione e approfondimento della fede cristiana non solo strettamente pre-battesimale in vista del sacramento del Battesimo, ma collocandosi in una prospettiva di continuità che può partire dall'evento nascita del figlio o dall'occasionalità della domanda del Battesimo, ma che viene poi accompagnata nel cammino di maturazione della fede.



Quadro sinottico del progetto di Catechesi da 0 a 6 anni

Tappe della Formazione	Obiettivo	Contenuti	Celebrazioni
1 Prima Tappa <i>Aspettiamo un figlio/a dono e mistero</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Riflessione sulla genitorialità biologica e quella di fede 	<ul style="list-style-type: none"> - La meraviglia della vita. - La maternità. - La nascita del bambino. - Il Battesimo celebrato nella comunità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della coppia che attende il bambino alla comunità cristiana. - Consegna del Catechismo <i>Lasciate che i bambini vengano a me</i>
2 Seconda Tappa <i>Il Primo Annuncio di Dio ai bambini</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Considerare la famiglia come piccola chiesa domestica dove il bambino inizia la prima esperienza di fede 	<ul style="list-style-type: none"> - I genitori e la famiglia, radici della fede. - Il valore religioso del Matrimonio cristiano. - La famiglia, chiesa domestica. - Le famiglie nel loro compito educativo: dalla fede ai valori umani. 	<ul style="list-style-type: none"> - Consegna del Vangelo ai genitori durante la celebrazione eucaristica domenicale.
3 Terza Tappa <i>Camminare insieme con il Signore</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Far crescere al famiglia insieme con il figlio attraverso l'educazione ai valori, ai sentimenti, alla fede, alla preghiera e alla vita sociale 	<ul style="list-style-type: none"> - L'arte di educare è difficile ma possibile. - La scoperta di Dio. - Come aiutare i bambini a incontrare Gesù. - Educare i figli ai sentimenti. - Educare i bambini alle feste della comunità. - Educare alla vita sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> - La benedizione dei figli fatta dai genitori. - Consegna del Padre Nostro ai genitori.



Modello di Iniziazione Cristiana dai 7 ai 14 anni “La Via”

Betlemme – Nazaret – Cafarnao – Gerusalemme – Emmaus – Antiochia

Sei città che permettono di conoscere da vicino la vita di Gesù e delle prime comunità cristiane. Sei luoghi che compongono un percorso, che delinano una “Via”, traducendosi in viva esperienza di fede. Le Guide che vi fanno riferimento nascono dall’esperienza sul campo e dall’attenzione agli orientamenti dell’episcopato italiano per il prossimo decennio.

I contenuti sono flessibili e adattabili. Il riferimento ai Catechismi CEI è esplicitamente indicato in modo da favorirne l’utilizzo.

Dopo aver dedicato una specifica Guida per gli incontri con i genitori (Betlemme), il percorso continua abbinando alle successive cinque Guide i rispettivi Percorsi liturgici con proposte di preghiera e celebrazioni ad hoc

Le caratteristiche

Come tutti gli itinerari, anche questo percorso si configura come un **apprendistato della vita cristiana** che quindi coinvolge la persona in tutte le sue dimensioni e in modo esperienziale, intrecciando l’ascolto della Parola di Dio, la catechesi, la vita sacramentale e la testimonianza della carità. Secondo l’ispirazione catecumenale il percorso è strutturato in tre tempi:

- la prima evangelizzazione,
- il catecumenato (al termine del quale avviene la celebrazione dei sacramenti),
- la mistagogia.

Esso è lineare e non ciclico: gli elementi centrali della fede sono distribuiti in modo progressivo lungo gli anni e non vengono ripetuti ogni anno. Tale scelta non ha portato ad accantonare il progetto catechistico italiano nei suoi contenuti, ma a rileggerli secondo un criterio differente da quello per cui essi sono stati formulati, quando cioè la fede era un presupposto per la catechesi. Oggi, invece, vogliamo che la catechesi susciti la fede.



La ritrovata **unità dei sacramenti dell'iniziazione cristiana** è un altro elemento fondamentale e la loro celebrazione è collocata alla fine del percorso, nella Veglia pasquale o nel tempo di Pasqua (Seconda Domenica di Pasqua), seguita poi dal tempo della mistagogia. Battesimo e Confermazione sono così colti in vista dell'Eucaristia, luogo in cui il credente viene conformato a Cristo, attraverso la duplice mensa della Parola e del Pane eucaristico. Tuttavia, tale scelta non è vincolante per l'utilizzo del percorso: esso può essere impiegato anche dalle comunità cristiane che seguono la scansione tradizionale dei Sacramenti.

Il respiro dell'**anno liturgico** e l'introduzione graduale dei bambini e dei ragazzi alla bellezza della liturgia, trova, infine, espressione nel *Percorso liturgico* che le singole Comunità Parrocchiali possono personalizzare. In esso si trovano le celebrazioni specifiche ("consegne") e momenti di preghiera, personale e comunitaria, o per la famiglia, che ne sostengono i tempi forti.

Punti di forza:

1. **Un percorso lineare** - I diversi aspetti della vita cristiana vengono accostati in modo progressivo coinvolgendo i soggetti nel cammino dei primi discepoli di Gesù.
2. **L'unità dei sacramenti** - I sacramenti sono colti come un tutto unico che inserisce in modo sempre più profondo nel mistero di Cristo e della Chiesa. Il percorso trova il suo culmine nell'Eucaristia.
3. **Il primo annuncio** - L'approccio tiene conto dell'orizzonte sociale e religioso odierno, con particolare attenzione all'attuale realtà familiare, al confronto interculturale e al dialogo interreligioso.
4. **La famiglia al centro** - Il percorso coinvolge tutti i soggetti: i genitori, in primo luogo, quindi gli educatori, l'intera comunità cristiana e, ovviamente, i catechisti in senso stretto.
5. **Nuovi spazi** - Dalla stanza del catechismo, l'itinerario attraversa i diversi ambiti di vita dei ragazzi: la famiglia, la scuola, la parrocchia, le associazioni, il territorio, il mondo...



6. **Nuovi tempi** - La formazione alla vita cristiana va oltre “l’ora di catechismo”, per includere esperienze di carità, pellegrinaggi, testimonianze, celebrazioni, campi di approfondimento...
7. **Liturgia e catechesi** - L’attenzione all’anno liturgico, nei suoi diversi tempi (Avvento e Natale, Quaresima e Tempo pasquale, feste e solennità), si articola in proposte celebrative mirate.

Quadro sinottico del progetto di Iniziazione Cristiana

Tempi	Obiettivo	Contenuti	Esperienze di vita cristiana	Celebrazioni
1. Primo Annuncio (non meno di un anno)	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione del gruppo - Scoprire e incontrare Gesù - Scelta di continuare il cammino 	<p>* Itinerario <i>La Via. Betlemme, Ti raccontiamo Gesù.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Mamma, dov’è Dio? - Cosa mi rende felice? - Quando si avvicina il Natale. - Dove incontriamo Dio? - Educare a diventare grandi. - Perché un catechismo nuovo? 	<ul style="list-style-type: none"> - Lettura in famiglia del Vangelo - Esperienze di comunione nel gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Rito di accoglienza del gruppo nella parrocchia



Tempi	Obiettivo	Contenuti	Esperienze di vita cristiana	Celebrazioni
<p>2a. Catecumeno prima fase (non meno di un anno)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Entrare nella storia della salvezza come protagonisti - Atteggiamenti di fiducia, amore e obbedienza al Padre 	<p>* Itinerario <i>La Via. Nazaret, La scoperta di Gesù.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - I vostri nomi sono scritti nel cielo. - Per te Dio si è fatto bambino. - Gesù ci invita a seguirlo. - Gesù muore e risorge per noi. - Gesù ascende in cielo, ci dono il suo Spirito e vive nella Chiesa. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ritiro di gruppo - Momenti di preghiera in famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> - Consegna del libro dei Vangeli - Consegna della Croce - Memoria del Battesimo



Tempi	Obiettivo	Contenuti	Esperienze di vita cristiana	Celebrazioni
<p>2b. Catecumenato seconda fase (non meno di un anno)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Scoprire l'amore del Padre, manifestato in Gesù - Imparare a celebrare le feste e i sacramenti cristiani 	<p>* Itinerario <i>La Via. Cafarnao, Il Padre</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il segreto di Gesù. Dio è suo e nostro Padre. - La comunicazione di Dio. Il Padre si mette in relazione con i suoi figli. - Le reciproca rivelazione tra Gesù e il Padre. - L'incontro con l'amore di Dio e la conversione del cuore. - L'affidabilità del Dio di Gesù. - Vivere da perdonati 	<ul style="list-style-type: none"> - Ritiro di gruppo - Esperienza di preghiera abituale in famiglia e in comunità 	<ul style="list-style-type: none"> - Consegna del Padre Nostro. - Consegna del sacramento dell'amore. - Celebrazione della riconciliazione. - Riconsegna del Padre Nostro.



Tempi	Obiettivo	Contenuti	Esperienze di vita cristiana	Celebrazioni
<p>2c. Catecumenato terza fase (non meno di un anno)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Convertirsi, prendendo il Vangelo come annuncio e regola di vita - Impegno a diventare cristiani per seguire Gesù e vivere come Lui - Vivere ogni giorno l'amore di Cristo 	<p>* Itinerario <i>La Via. Gerusalemme</i> <i>La storia che salva.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'inizio di una storia d'amore. - Un Dio che parla. - Un Dio che vede. - Un Dio che libera. - Un Dio che rimane sempre fedele. - Dalla Parola alla vita. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nel gruppo esperienze di amore, perdono, solidarietà - Verifica da parte dei genitori dei criteri morali con cui i ragazzi agiscono quotidianamente 	<ul style="list-style-type: none"> - Celebrazione dell'Alleanza. - Consegna della Bibbia. - Ammissione tra i candidati ai sacramenti.
<p>3. Catecumenato quarta fase fino all'ultima Quaresima</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Disporsi ad accogliere il dono di Dio nei Sacramenti - Prepararsi spiritualmente nella preghiera e nel silenzio 	<p>* Itinerario <i>La Via. Emmaus</i> <i>Le pietre vive</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Chi è la Chiesa. - Lo Spirito Santo all'opera. - Lo Spirito fa vivere la Chiesa. - Come il pane e il vino. - Il Risorto apre alla missione. - Racconterò le tue meraviglie. 	<ul style="list-style-type: none"> - Intensificare la preghiera in casa - Ritiro spirituale con il gruppo - Ascesi, per apprendere le virtù cristiane della vita 	<ul style="list-style-type: none"> - Pellegrinaggio in Cattedrale e incontro con l'Arcivescovo. - Scrutini quaresimali o intercessioni per gli eletti



Tempi	Obiettivo	Contenuti	Esperienze di vita cristiana	Celebrazioni
4. Veglia Pasquale (In Cattedrale)	Celebrazione dei Sacramenti della Iniziazione Cristiana (Battesimo – CONFERMAZIONE – EUCARISTIA)			
4. Domenica in Albis	Celebrazione dei Sacramenti della Iniziazione Cristiana (CONFERMAZIONE – EUCARISTIA)			
5. Tempo della Mistagogia	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione abituale ai sacramenti della vita cristiana - Conformazione della propria vita al Vangelo, vivendo i sacramenti della coerenza quotidiana - Testimonianza della propria fede in tutti gli ambienti di vita - Ricerca di un modo per rimanere nella Comunità, in altra forma diversa da quella del gruppo catecumenale 	<p>* Itinerario <i>La Via. Antiochia Mettersi in gioco.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un nuovo sì. - Ho voglia di incontrarti. - Felici di essere cristiani. - Nella squadra del Padre. - La carità si impara. 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza della famiglia alle celebrazioni dei sacramenti nella comunità - Inserimento dei ragazzi e delle famiglie nelle attività della parrocchia (servizi, gruppi, oratorio ...) 	<ul style="list-style-type: none"> - Il giorno del Signore - Consegna dell'inno della Carità - L'anniversario del Battesimo



SCHEMA DELL'ITINERARIO

II Tempo prima evangelizzazione

I Tempo

1° anno (Betlemme)

**Evangelizzazione
preliminare dei
genitori e primo
contatto coi fanciulli**

2° anno (Nazareth)

Gesù Cristo

*Rito: rinnovo
promesse battesimali*

3° anno (Calarnao)

**Il Dio di Gesù:
il Padre**

*Rito: sacramento
della riconciliazione*

III Tempo approfondimento della fede

4° anno (Gerusalemme)

Storia della salvezza

*Rito: Ammissione
tra i candidati ai
sacramenti IC*

5° anno (Emmaus)

**Lo Spirito, la
Chiesa e i
Sacramenti dell'IC**

*Rito: Celebrazione
della Confermazione
e della Eucaristia*

IV Tempo

6° anno (Antiochia)

Mistagogia